

L'INCONTRO DI BASKET AL «PALAZZETTO DELLO SPORT»

I cestisti cecoslovacchi vittoriosi sulla squadra azzurra (58-49)

Ancora a corto di preparazione la nostra squadra si è difesa bene solo nel primo tempo ed ha poi ceduto alla superiorità degli avversari

ITALIA: Lucev (22), Alessi (17), Canina (3), Calabotta (3), Riminucci (17), Costanzo (2), Volpini, Fontillo, Pieri, Bocchi, Gamba, Gambini.

CECOSLOVACCHIA: Tetiva, Jan, Krivy, Skerik (22), Hovovsky, Lukaski (17), Orndun, Rilich (5), Baumruk, Merik (3), Konecky, Tetiva Jr., Sip (5).

La Cecoslovacchia ha vinto. Mente da eccitante, era nel pronostico della vigilia che i boemi si affacciavano alla scintilla di Bologna del marzo scorso.

Si sono messi in cattedra Skerik e Lukaski: hanno capito il concetto con i loro tri mediali da tutte le distanze; hanno imposto il loro «cervello» nel gioco di assieme, conduttori perfettamente da Rytich e da Sip. Alcuni enzioli, quando



Azione sotto canestro cecoslovacco: RIMINUCCI è ostacolato da MERIKI (22), SKRICK (5) e LUKASKI

campo sempre una grande confusione. La gara ha avuto due volti ben distinti: dapprima gli azzurri sono apparsi scatenati, avevano lo stile ai piedi e con un riminucci sempre grande sono riusciti spesso volte a «buttare» il cestista avversario andando così al riposo con 5 punti di vantaggio (27 a 23).

Poi, nella ripresa, sono venuti fuori i ceki: non sappiamo se in virtù del loro miglior gioco o se per colpa del calo dei «nostri». Certo è che gli azzurri sono spariti, risucchiati dal gioco avversario. Dal 32 al 24 al 3° si è passato al 40 a 36 in vantaggio dei boemi all'80°.

È stata la fine dei nostri sogni: gli atleti biancoscandoli hanno avuto modo di mettere in mostra tutto il loro repertorio di classe. Mentre la nostra squadra ha denunciato la precarietà della sua condizione di forma.

Poche infatti sono state le nostre azioni in linea: più che altro ci siamo basati sul unico spregiudicato del sempre più classico Riminucci e su un Lucev, non certo solido, ma sempre nel dizionario. Siamo stati superati anche nei rimbalzi dove il lunghissimo Calabotta ha veramente «buttato» i compagni che all'11° del secondo tempo Lukaski, alto metro 1,90, è riuscito ha segnare un schiaffo a proprio contro Calabotta che invece metri 2,04. Il solo Alessi ha cercato qualche colpo di rimediare alle «falle» che i suoi compagni aprivano.

I boemi mai hanno dato l'impressione di aver perso la testa, mai si sono «rilassati». Hanno avuto la disgrazia di perdere Baumruk al 4° del primo tempo (tutto dovuto a una ferita alla testa) e di perdere Canina, che non si sono fatti prendere dalla paura di perdere, eppure avevano un passivo di 8 punti (9 a 11).

Impossibile tenere ora i boemi e anche il C.T. Paratone sembra frustrato dal loro gioco tanto che non è tempestivo nel chiedere un sostanziale e quando lo fa il gioco è ormai fatto: i cecoslovacchi conducono per 42 a 36 e spuntano a 10°.

Non si può far nulla la classe dei boemi sovrasta di una spugna la nostra. Al 10° l'Italia poteva e riuscì a mettere in «pressing» da 43 a 19 in nostro sfavore si passa alla fine a 40 a 36. In questa 1° a boemi sfoderano tutto il loro repertorio e chiudono in bellezza.

SORPRESA ALLE CAPANNELLE: BATTUTI I FAVORITI DELLA CORSA

Guaglione con un finale travolgente s'impone nell'Handicap d'autunno

Moloch — giunto quarto al traguardo — non è stato forse ben impiegato

Il ben dotato Handicap di Autunno (tre milioni, metri 2000, pista derby), prima delle grandi prove autunnali di galoppo alle Capannelle ha mantenuto le promesse della vigilia non soltanto perché ben guidato perché, quasi tutti alla stessa stregua, sono allineati ai nastri a conferma della bontà della sua condotta, ma anche perché, secondo la tradizione, ha visto battuti tutti i favoriti.

Ha vinto, con un finale travolgente Guaglione, un cavallo che appariva chiuso sulla carta da più di un cavallo, preceduto da Skanee (risultato questo ancora più sorprendente della vittoria del puledro della scuderia Mantovani, Valter, e Moloch, uno dei probabili della vigilia che si sia comportato così.

Alle tribune era Volterra che sembrava dover prevalere, ma Skanee (Tre e Valter) e Moloch (quarto) dominavano mentre al terzo scese Guaglione per vincere con un tempo sorprendente. Signor Sforza, quarto, Moloch fu il secondo tempo ben impiegato.

La partita risolta da un goal di Zucchi Meritata vittoria dell'A.T.A.C. sul campo della Ternana (1-0)

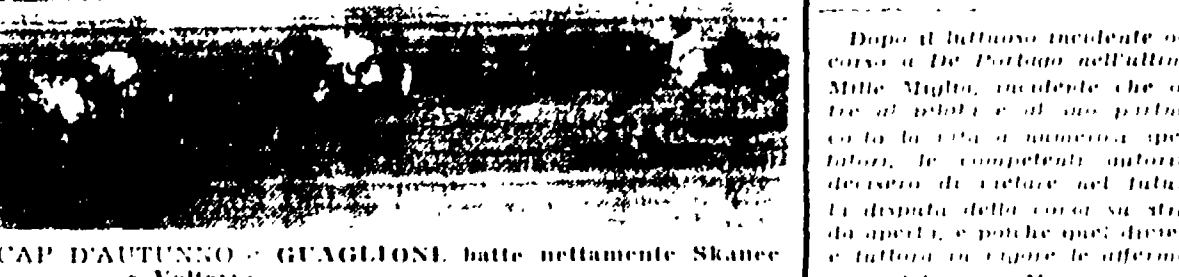
Ottima prestazione del sestetto arretrato dei tramvieri romani

La partita risolta da un goal di Zucchi Meritata vittoria dell'A.T.A.C. sul campo della Ternana (1-0). Ottima prestazione del sestetto arretrato dei tramvieri romani.

Su strada la Mille Miglia?



PARIGI 6. — In occasione della tradizionale «colazione della Mille Miglia», il conte Alessandro Maggi ha dichiarato nel suo discorso che la Mille Miglia avrà luogo il 10 maggio sull'itinerario delle gare precedenti. Ha lasciato capire soltanto che si saranno forse delle restrizioni dal punto di vista delle cilindrate, ed ha inoltre annunciato la creazione di un Trofeo internazionale delle vetture sport (trofeo che verrebbe disputato su tre prove: la Mille Miglia, le 24 Ore di Le Mans, la Mille km del Nurburgring).



FOTOFINISH DELL'HANDICAP D'AUTUNNO - GUAGLIONE batte nettamente Skanee e Valter

Dopo il fallito tentativo di portare la Mille Miglia, il conte Maggi ha dichiarato che la Mille Miglia sarà una gara di prestigio e che sarà riservata ai possessori di vetture di prestigio.

Successo di Todeschi nella Trieste-Opicina. Il francese «Oros» e l'«Arc de Triomphe».

SCONFITTO IL RIETI PER 3 RETI A 2. In extremis la Romulea coglie il successo pieno.

Il tempo è stato di 23'12" (100 Seconda a mezza lunghezza da Caserta-Molletta 4-0).

ARBITRO: Signor Sforza di Roma. MARCATORI: nel primo tempo, Salustiano al 4°; Traversi al 10°; nel secondo tempo, al 1°; Colassi al 2°; Salustiano.

OGGI ALLA RADIO E TELEVISIONE. RADIO: PROPOSITA NAZIONALE. TELEVISIONE: I fatti e il parere di Sulla.

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Roma

in rete colpendo prima la traversa. Il Genoa ha un momento di bro subito dopo il goal, ma il suo gioco, come quello della Roma, è di una rara brillantezza. Al 18', Abbadie ha la palla da goal su piedi, ma la perde nella mischia e Giuliano salva. Ristabilisce l'equilibrio Monzotti al 29', fallendo il tiro frontale dopo una bella imboccata di Nanni. Poi, un quarto d'ora buono per i rossoblu, che hanno parecchio, ma incontrando sempre Panetti sulla traversa della porta: così avviene al 30' su tiro del stesso Dal Monte da appena cinque metri, al 35' un azione di Corso che con il piede colpisce anche la traversa, ma al 35' un tiro di Abbadie, sul quale Panetti si espone in un numero da vedere in un calcio di rigore dal portiere gialloblavo.

LA SCONFITTA DELLA LAZIO. scollo, subito, Poi, ha dovuto tirare i remi in barca come l'Alexandria. E' la Lazio che, all'inizio dommatico, scorreva alla velocità di Schmasson e tri di Baroni e Curadori. Quindi, all'11', Schmasson a far scendere un colpo di spugna sul campo della traversa.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.

IL «DERBY» MILANESE. Il derby di Milano è stato una partita di grande interesse, con una serie di azioni che hanno portato il gioco a un livello molto alto.